

09,30	Calcio argentin., Boca-Huracan	Stream
10,10	Pallavolo, gara di serie A	Tele+
13,00	Golf, Tour Challenge	Eurosport
14,30	Usa Sport	Tele+
15,00	Golf, Volvo Masters	Tele+
16,30	Scherma, Europei U. 20	RaiSportSat
18,30	Basket, Ulker-Virtus	Tele+
18,45	Hockey su prato, camp.	RaiSportSat
20,30	Basket, Barcellona-Benetton Tv	Tele+
21,30	Tennis: Camp. Sanex, ottavi	Eurosport



Violenze ultrà: una settimana vissuta pericolosamente

Da Delianuova a Catania, dalla B all'Eccellenza, decine di feriti e di arresti, scontri e devastazioni

Settimana di fuoco negli stadi italiani. Sono stati numerosi gli scontri tra tifoserie e tra ultras e forze dell'ordine. Nel bilancio finale dei tafferugli sono annoverati diversi feriti, tanti arrestati e diversi tipi di arma: dalla spranga di ferro ai sassi, dalla bomba carta ai bastoni. Gli scontri più duri si sono registrati a Delianuova, in Calabria, dove i carabinieri hanno dovuto tenere testa ad un centinaio di «sostenitori» della Cavese che si erano presentati allo stadio armati di mazze ferrate, bastoni e catene. Non soddisfatti della battaglia ingaggiata contro i tifosi del Delianuova hanno deciso di mettere a soqquadro la città e di incendiare le auto. Un tifoso salernitano, Domenico Carbone, è stato addirittura fermato per tentativo omicidio di un carabiniere. Quest'ultimo, infatti, sarebbe stato colpito violentemente alla nuca - dal Carbone -

mentre era impegnato nel soccorso di un ferito. Il bilancio finale è di 34 feriti: 20 tifosi e 14 carabinieri; il campo dei campani squallificato a tempo indeterminato e obbligo per la squadra di giocare a porte chiuse - in campo neutro - le gare casalinghe. A Catania, i feriti sono stati quattro: due poliziotti, un militare della Guardia di Finanza e un tifoso. Gli scontri sono iniziati dopo la sconfitta interna contro il Napoli. Alcuni balordi, muniti di spranghe, hanno tentato di entrare allo stadio. Per fermarli le forze dell'ordine hanno sparato in aria. L'unico tifoso ferito, però, è stato colpito alla gamba e presenta la rottura del perone sinistro. Il mister catanese Maurizio Pellegrino ha segnato un record: in 24 ore è stato esonerato, richiamato ed esonerato nuovamente.

Invasione di campo durante la gara di C2 tra Palmese e Giugliano: ferito il guardanillee da alcuni irriducibili giuglianesi. Tafferugli durante il derby Padova-Treviso (serie C1). Il bar dello stadio è stato devastato dai supporters padovani. Un tifoso ferito e due fermati dalle forze dell'ordine. Gli ultras parlano però di «assalto ingiustificato da parte della polizia». Bombe carta e lanci di pietre a Teramo (C1) durante il derby contro il Giulianova. Feriti due tifosi giuliesi. In Eccellenza, durante Atletico Catania - Adernò, a sedere le botte da orbi tra tifosi, è intervenuta niente poco di meno che la Guardia Forestale. Come se non bastassero i problemi causati dall'eruzione dell'Etna.

Enrico Cinasci

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it



Cinica e pratica, la Juve aspetta il Milan

Nedved entra e decide a Piacenza, i bianconeri verso il big-match senza incantare

Massimo De Marzi

PIACENZA Il 21 aprile aveva firmato nel finale il gol di un successo determinante nella corsa scudetto, a quasi sette mesi di distanza Pavel Nedved è tornato a bussare a Piacenza, segnando il gol della preziosa vittoria della Juve (0-1). Il ceko, in campo solo a metà della ripresa, ha subito fatto secco Guardalben, dimostrando di essere un uomo insostituibile per Lippi.

I campioni d'Italia, come era successo già a Modena, non hanno incantato, ma ritornano dalla via Emilia col pieno dei punti, il miglior modo per preparare la super-sfida di domenica sera contro il Milan.

La Juventus 2 schierata in campo da Lippi invoglia il Piacenza a provarci e la squadra di Agostinelli parte forte per combattere il gran freddo e sorprendere gli avversari. Dopo cinque minuti i padroni di casa sfiorano il gol con l'ex Maresca che centra il palo su calcio di punizione, facendo venire i brividi a Buffon. Il portiere bianconero è invece strepitoso al 7', quando chiude la strada del gol a Di Francesco, lanciato da un bel taglio del colombiano Montano. Quattro minuti dopo i due piacentini si scambiano i ruoli, con Di Francesco che sfiora l'assist e Montano che manca di un soffio.

E la Juve? La prima riposta (si fa per dire) arriva al quarto d'ora con un colpo di testa di Del Piero, i campioni d'Italia sembrano sovrastare i ritmi alti imposti dagli avversari e per parlare di una vera occasione da gol bisogna superare il 20', quando Camoranesi (liberandosi forse in modo falloso) cerca di beffare Guardalben, invece di servire in mezzo Del Piero.

Dopo la metà del tempo la partita scade di tono e iniziano a scaldarsi gli animi, con Tramezzani e Tudor che vanno ad un passo dalla rissa. Col passare dei minuti la Juventus assume il controllo del gioco, ma non riesce a tradurre la sua supremazia in azioni pericolose: i bianconeri giocano a ritmi troppo bassi, Zambrotta e Zenoni combinano poco sugli esterni, Camoranesi vice-Nedved non accende mai la luce, Zalayeta fa fatica, così solo Del Piero crea scompigli. Al 28' Guardalben è costretto a uscire di testa fuori area per anticipare Pinturicchio, poi Camoranesi cicca il pallonetto a porta vuota.

Nella ripresa si ricomincia al piccolo trotto e le emozioni restano merce rara. Conte e Tudor accusano problemi muscolari, così Lippi è costretto a bruciare due cambi in un amen, inserendo Baiocco e Fressi, mentre l'atteso innesco di Nedved arriva solamente a metà del secondo tempo. Il Piacenza torna a farsi vivo dalle parti di Buffon col solito Maresca, ma al primo pallone che Nedved tocca, il ceko indovina l'esterno destro che manda k.o. Guardalben al 25'. Il Piacenza tenta il tutto per tutto nel finale con gli ingressi di Gurenko e Caccia, ma il serrate della formazione di Agostinelli non produce il pareggio, anzi è Del Piero a sfiorare il 2-0.

Alessandro Del Piero in azione ieri sera contro il Piacenza



La squadra di Mancini vince 3-0 a Reggio Calabria conquistando il 4° successo in trasferta. Contestato Mutti, tecnico dei calabresi

La Lazio da trasferta è uno schiacciasassi

REGGIO CALABRIA La Lazio è uno straordinario esempio di concretezza. Non ha dovuto faticare molto al "Granillo" per vincere tre a zero e portare via tre punti che gli consentono di allungare la serie utile di vittorie in trasferta. Favalli e compagni hanno avuto la strada spianata da una strana Reggina che ha giocato una delle migliori gare del torneo ma che ha scelto l'avversario sbagliato per affrontare la gara a viso aperto. Una tattica a dir poco scellerata quando non si ha un attacco prolifico e preciso e quando la difesa non può mai essere all'altezza di fermare il micidiale contropiede di Corradi e Lopez assistiti da un formidabile Fiore e da uno Stankovic in gran forma. Gara ipotizzata nel primo tempo, con la Reggina votata all'attacco a collezionare angoli ed occasioni da gol (un palo di Rastelli ed un gol

mancato a porta vuota di Nakamura le più giotte) e la Lazio a realizzare due reti con un tiro di Fiore deviato in maniera decisiva da Pierini e con Stankovic in diagonale a completamento di un'azione di rimessa di Fiore e Lopez.

Alla Reggina non è mancata la forza per reagire, si è ben comportata ma ha dovuto cedere alla superiorità degli avversari. Anche un po' sfortunati gli amaranto che hanno perso Bogdani, due minuti prima della fine del primo tempo, che in un contrasto di gioco ha subito una distorsione al ginocchio sinistro.

Senza il suo peso in avanti il già flebile potenziale offensivo della Reggina è diminuito ancora di più e la Lazio ha potuto dormire sonni tranquilli, giungendo anche al consolidamento del risultato nella ripresa con Corradi che

ha deviato alle spalle di Castellazzi un preciso traversone di Lopez.

Nakamura, Cozza e Savoldi, che ha preso il posto di Bogdani, hanno fatto di tutto per impensierire Peruzzi che è rimasto imbattuto.

Settimane dopo settimane diventa sempre più realtà il gruppo plasmato da Roberto Mancini che, nonostante sia stato privato di uomini importanti, ha creato un gruppo unito, capace di esprimere un bel gioco e di lasciare poco agli avversari. Difficile il momento della Reggina che pur esprimendo un buon calcio manifesta il solito mal d'attacco che difficilmente si potrà curare senza i dovuti rinforzi e i tifosi nei minuti finali hanno contestato il tecnico Mutti.

Giovanni Li Calzi

Roma-Como

Totti guida la Roma in un gioco che non c'è

Edoardo Novella

ROMA La Roma, stavolta, non sbaglia. Contro il Como arrivano i tre punti, ma il gioco va a singhiozza. Ieri è servito, ed è bastato, un Totti imperterrito. Prova magistrale non solo per le giocate "alla Totti" e per il gol (l'ottavo quest'anno, che gli vale il comando della classifica cannonieri), ma per l'impegno continuo, palla su palla. Per il resto una Roma così: lenta, distratta, svogliata. Il turn over deciso da Capello, con Guardiola play in mediana e Sartor esterno destro, diventa un apologeto della lentezza. Per la squadra di Dominissini non è bastato uno schieramento molto guardingo, con Godeas unica punta e centrocampio di gran corsa. Quest'anno salvarsi sarà dura, durissima. Prima dell'inizio un minuto di raccoglimento per Signorini, ex giallorosso. È la Roma a cercare la partita. All'8' Emerson si inserisce bene per vie centrali e va al destro dai 17 metri: respinge Ferron. Sul contropiede Pelizzoli è bravo ad uscire sui piedi di Godeas che aveva bruciato sullo scatto Panucci. Giallorossi che non pungono, ospiti che provano a ripartire in velocità. Ma vengono sempre fermati, spesso con le catene. Al 19' bambola della difesa comasca: Tomas serve con un retropassaggio Padalino, Delvecchio si inserisce e di sinistro infila Ferron. Al 21' bravissimo Pelizzoli a deviare un insidioso calcio di punizione di Allegretti. Chiusura di tempo con Totti che fa un numero da Harlem Globe Trotters in mezzo a quattro avversari prima di venire steso a terra. Il numero 10 giallorosso raddoppia al 49'. Candela lo lancia nella linea difensiva avversaria, il numero 10 giallorosso si fa guidare dal terzo occhio e con un tocco morbido morbido supera Ferron in uscita. Il Como prova a reagire. Padalino non fa centro da distanza minima, e allora ci pensa Panucci a regalare la palla buona a Carbone, che dalla linea di fondo serve Godeas, rete. Ma basta poco, alla Roma, per non farsi riprendere.

tutti i tabellini

ATALANTA	1	CHIEVO	3	EMPOLI	3	MILAN	1	PARMA	4	PIACENZA	0
MODENA	3	PERUGIA	0	INTER	4	UDINESE	0	BRESCIA	3	JUVENTUS	1
ATALANTA: Taibi, Natali, Carrera, Sala, Foglio (22' st Pignardi), Zenoni (1' st Gautieri), Zauri, Berretta, Bellini (1' st Dabo), Comandini, Bianchi		CHIEVO: Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna (29' st Lorenzi), Lanna, Della Morte (1' st Andersson), Perrotta, Corini, Franceschini, Bierhoff, Cossato (40' st Marazzina)		EMPOLI: Berti, Belleri, Cribari, Atzori, Lucchini (1' st Cupi), Grella (8' st Vannucchi), Giampieretti, Buscè, Cappellini (8' st Tavano), Di Natale, Rocchi		MILAN: Dida, Simic, Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso (26' st Serginho), Pirlo, Seedorf, Rui Costa (26' st Rivaldo), Inzaghi, Shevchenko (40' st Tomasson)		PARMA: Frey, Benarrivo, Bonnera, Cannavaro, Junior, Brieghi, Lamouchi (15' st Barone), E. Filippini, Nakata (21' st Brenciano), Bonazzoli (18' st Gilardino), Mutu		PIACENZA: Guardalben, Cardone, Lamacchi, Mangone, Crigianste (30' st Caccia), Riccio, Maresca, Di Francesco, Tramezzani (30' st Gurenko), Montano (21' st Tosto), Hubner	
MODENA: Ballotta, Pavan, Cevoli, Mayer, Ponzio, Colucci (36' st Campedelli), Albino, Mauri, Balestri, Sculli (30' st Zancopè), Kamara (10' st Fabbrini)		PERUGIA: Rossi, Rezaei, Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Tedesco (4' st Fusani), Blasi, Obodo (36' pt Pagliuca), Grosso (36' pt Caracciolo), Miccoli, Vryzas		INTER: Toldo, Vivas (18' st Adani), Cordoba, Materazzi, Coco, J. Zanetti, Di Biagio (26' st Almeida), Emre, Morfeo, Recoba (42' st Dalmat), Crespo		UDINESE: De Sanctis, Krol-drup, Sensini, Manfredini, Alberto, Rossitto, Pizarro, Jorgensen, Pieri (30' st Bertotto), Jancker (14' st Muntari), Muzzi (38' st Iaquineta)		BRESCIA: Micillo, Martinez Vidali, Petrucci, Dainelli, Seric, A. Filippini, Matuzalem, Appiah, Baggio		JUVENTUS: Buffon, Zenoni, Thuram, Iuliano, Moretti, Conte (12' st Baiocco), Tudor (14' st Fressi), Zambrotta (23' st Nedved), Camoranesi, Del Piero, Zalayeta	
ARBITRO: Dondarini		ARBITRO: Messina		ARBITRO: Pellegrino		ARBITRO: Bertini		ARBITRO: Morganti		ARBITRO: Trefoloni	
RETI: nel pt 13' Colucci, 39' Kamara; nel st 31' Mauri, 45' Dabo		RETI: nel pt 24' Legrottaglie, 28' Della Morte; nel st 7' Corini (rig.)		RETI: nel pt 6' Crespo, 11' J. Zanetti, 16' Di Natale; nel st 7' Recoba, 16' Vannucchi, 40' Adani, 48' Tavano		RETE: nel st 44' Rivaldo		RETI: nel pt 14' Appiah, 15' Ferrari, 25' Baggio, 26' Mutu; nel st 13' Bonazzoli, 15' Baggio (rig), 35' Gilardino		RETE: nel st 26' Nedved	
NOTE: ammonito Ballotta		NOTE: ammoniti Moro, Caracciolo, Andersson e Pagliuca		NOTE: ammoniti Vivas, J. Zanetti, Recoba e Giampieretti		NOTE: ammoniti Alberto, Manfredini, Maldini e Pirlo		NOTE: ammoniti Appiah, Lamouchi, Benarrivo e Junior		NOTE: ammoniti Hubner, Mangone, Cardone e Moretti	